



RISUSCITARE CON CRISTO

1. Sono nato nel corpo una volta sola, affinché possa di continuo nascere spiritualmente in te e, attraverso ciò, tutte le altre solennità che si celebrano esteriormente per me, possano spiritualmente compiersi in te.
2. Il fine per cui tutte vengono celebrate è che tu porti e custodisca, di continuo nel tuo cuore, tutto il corso della mia vita e passione, e tutto ciò che ho fatto, insegnato e sofferto per te, come io stesso l'ho, di continuo, portato nel mio cuore per te, cosicché tu non te ne allontani neppure un solo istante. In tal modo, la celebrità del preparativo alla Pasqua diventerà continuamente solenne in te.
3. Così, sei spiritualmente crocefissa, morendo tutti i giorni per me; sei seppellita in me e mi seppellisci in te, nel sepolcro del tuo cuore; mi profumi per mezzo della mortificazione di te stessa, e mi avvolgi nel sudario o nel lenzuolo della tua coscienza, che io ho purificato e mondato mediante la mia morte e passione. Il risultato sarà che in te e tramite te io risusciterò e dalla tua mortificazione io trarrò la vita per te; e dalla tua pazienza, la gioia e la contentezza, il che sarà in te una celebrazione continua della Pasqua.
4. Io scenderò con te anche in Purgatorio, da dove toglierò le anime e le condurrò affinché godano con me della mia gioia nella mia gloria. E come un altro spirito celeste, sarai in mia compagnia, ed in un certo modo segreto, risusciterai con me nella tua essenza interiore. La tua dimora sarà in cielo con me, perché io sono in te, e così celebrerai in te la mia santa Ascensione. Inoltre, il tuo cuore sarà rinnovato dalla mia grazia: infiammandolo con il fuoco del mio amore ed elargendogli i sette doni o grazie dello Spirito Santo, essa celebrerà in te la solennità della missione dello Spirito consolatore.
5. Inoltre, osserverai continuamente nel tuo spirito il riposo sabbatico, e celebrerai in te la festa di ogni solennità, non trascurando mai quella della Santissima Trinità nell'unità della divina essenza che è unita alla tua essenza, ed è anche l'essenza di ogni essenza, la luce di ogni luce, la vita di ogni vita, e la vita, la luce ed il nutrimento del tuo spirito, che trasforma in sé la tua essenza.
6. Ecco come celebrerai sempre in te la solennità della mia presenza. Osserverai anche il sabato ed il riposo nello spirito, affinché io possa così riposare in te e tu in me, e il mio riposo sia sempre nel tuo spirito, e la mia operazione nel tuo corpo. Allora in tutta molteplicità sarai semplice, e dimorerai nella mia unione divina, come io ho fatto nella mia umanità, e come è stato anche per la mia amatissima madre.

La Perla Evangelica, edizione francese del 1602 (rivisitata), II, cap. 3

L'AUTORE Gli eruditi non hanno ancora scoperto l'autore della *Perla Evangelica*. Il testo, comparso in olandese nel 1535 e diffuso negli ambienti certosini, ha conosciuto diverse versioni, più o meno lunghe, in latino dal 1545, e da lì in francese nel 1602. Sulla scia di Ruusbroec e di Herp, condivide la loro visione della vita spirituale come immersione nell'insondabile divino. La sua originalità risiede nella concezione della vita cristiana quale incorporazione mistica ai diversi "stati" di Gesù. Molto diffusa, la *Perla* avrà una notevole influenza sugli ultimi rappresentanti della mistica nordica, quale s. Pietro Canisio e Louis de Blois, ed in Francia su Bérulle e la Scuola francese.